



Una radiazione nella storia del Vitosha

Con il nome di Levski Sofia ha vinto scudetti e partecipato alle coppe europee. Poi la radiazione per motivi disciplinari...

Milan e Verona i precedenti del Paok di Salonico

Con il nome di Levski Sofia ha vinto scudetti e partecipato alle coppe europee. Poi la radiazione per motivi disciplinari...

La prima volta in Europa del Norimberga

Dopo vent'anni per il Norimberga è arrivato il grande giorno, quello di poter competere in una coppa europea...

Del Brage si sa soltanto che è una squadra svedese

In Italia dei simpatici svedesi del Brage non si è mai sentito parlare. Quando dall'urna è venuto fuori il nome di questa squadra...

Ultima voce sulla Juve Arriva Futre?

In occasione del sorteggio europeo di Ginevra, la Juve con il suo presidente Gianpiero Boniperti in testa si è data da fare per cercare di reperire il terzo straniero...

LO SPORT IN TV

Raidue. 22.20 Ciclismo, la sei giorni di Bassano. Raidue. 18.20 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport. Raidue. 15 Beach volley da Marina di Massa...

L'allenatore però è deciso «Ho un contratto fino al '90 ed una cosa è certa: non sarò io a dimettermi»

LIDO DI CAMAIORE. Sta giocando a carte con la moglie e gli amici, Eugenio Fascetti, ed era all'oscuro della notizia seconda la quale da un momento all'altro poteva essere licenziato dalla Lazio...

Nel favorevole sorteggio delle coppe del calcio quattro incognite per Milan, Roma, Inter e Juve Più dura per Samp e Napoli contro svedesi e greci Forse Matarrese è riuscito a posticipare il ritorno

Un bussolotto per amico E con qualche mistero

È andata bene. Questa volta, a differenza dello scorso anno, la fortuna ci ha dato una mano. Il sorteggio del primo turno delle coppe europee ha posto sulla strada delle sei squadre italiane degli avversari da non far tremare i polsi.

ben impostata atleticamente ma assai povera dal punto di vista tecnico. L'altra squadra italiana che non era testa di serie, e cioè il Napoli, si dovrà misurare con un club, il Paok Salonico, alquanto spigliato; i greci infatti preoccupano i dirigenti partenopei soprattutto per il grande agnismo (e la pressione calda dei loro supporter) con il quale affrontano gli impegni europei.

Porto, lo Steaua Bucarest, il Bruges, il Monaco o il Celtic. Chiaro quindi che i bulgari del Vitosha Sofia, per quanto misteriosi, sono comunque benvenuti. L'unico motivo di preoccupazione per l'allenatore rossoneri Sacchi, è la presenza nelle file di questa squadra di quattro nazionali: il portiere Michailov, lo stopper Iliev, il centrocampista Yordanov e l'attaccante Iskrenov.

GINEVRA. Dalle urne di Ginevra un responso benaugurante per il calcio italiano. Il sorteggio del primo turno delle coppe europee, svoltosi ieri a mezzogiorno nella sala grande dell'Hotel Intercontinental davanti al gotha del mondo del pallone, ci è stato infatti complessivamente favorevole. Niente a che vedere, insomma, con quello dell'anno scorso che combinò al Napoli lo scherzetto di opporre al primo turno contro il Real Madrid in Coppa dei Campioni. Anzi. Proprio in

Coppa dei Campioni, si temeva che il Milan (non essendo testa di serie) dovesse ritrovarsi sulla sua strada un avversario blasonato. Invece la squadra di Sacchi dovrà vedersela con i bulgari del Vitosha Sofia (ex Levski Sofia), una formazione con un discreto passato alle spalle ma attualmente non certo irresistibile. Anche la Sampdoria, impegnata nella Coppa delle Coppe, non dovrebbe avere troppi problemi. Il suo avversario, infatti, sarà il Norimberga, una formazione svedese

Nelle file del Milan, che quest'anno partecipa per la nona volta alla Coppa dei Campioni, c'è una discreta soddisfazione anche se tutti i dirigenti cercano di contenerla. La squadra di Sacchi infatti poteva andare subito a sbattere contro avversari come il

Commenti abbastanza favorevoli. Sacchi: «Il Vitosha? Non lo conosco» Boskov: «Sorteggio buono». Bianchi: «Attenzione al calcio greco»

Tutti in coro: «Va bene così»

Cauto ottimismo negli ambienti italiani dopo i sorteggi di Ginevra. Sacchi: «Il Vitosha Sofia è un'incognita». Boskov: «Sampdoria favorita per l'incontro di andata in trasferta». Viola: «Preoccupa solo lo stato dell'Olimpico». Nel Napoli, Bianchi prudente: «Il calcio greco è in notevole crescita; attenzione al Paok». Per Juve e Inter gli unici problemi derivano dalle lunghe trasferte in Svezia e Romania.



Salonico, l'avversario del Napoli in coppa Uefa: «Si tratta di un impegno insidioso; il Paok è una squadra in notevole crescita come del resto il calcio greco in generale. Potrebbe andarci sicuramente meglio». Appare fiducioso, invece, Luciano Moggi: «Dopo la scoppia dell'anno scorso quando l'urna regalò al Napoli il Real Madrid in Coppa dei Campioni, stavolta ci è andata bene; sul piano tecnico Maradona, Careca e gli altri azzurri sono sicuramente migliori dei greci.

Ottimista anche Gianpiero Boniperti, premiato ieri a Ginevra come presidente dell'unico squadra, la Juve, che ha vinto tutte e tre le coppe europee. «Sulla carta i rumeni dell'Otelul Galati non dovrebbero essere per noi un ostacolo difficile in Coppa Uefa. L'unica preoccupazione - ammette il presidente bianconero - è di carattere logistico; Galati infatti è un porto fluviale ai confini con l'Urss e richiederà un faticoso trasferimento». A chiudere la carellata delle squadre italiane che parteci-

ROMA. Il sorteggio di Ginevra si è appena concluso, e un cauto ottimismo traspare dai commenti a caldo dei responsabili delle sei squadre italiane impegnate nelle competizioni continentali. Il Milan, che torna dopo 8 anni in Coppa dei Campioni, dovrà affrontare i bulgari del Vitosha Sofia definiti da Arrigo Sacchi «un'incognita». «Incontreremo una squadra che conosciamo poco - ha sottolineato l'allenatore rossoneri - e un giudizio potrebbe essere in questo momento un po' azzardato. Certamente la prima partita in trasferta favorisce leggermente il Milan. Memo «abbottito» è parso l'amministratore delegato della società rossonera Galliani: «Il Vitosha è un avversario di medio valore; nella scala delle difficoltà che avevamo preparato gli avevamo assegnato un 10. Non ci possiamo proprio lamentare se consideriamo che non eravamo teste di serie. Conosciamo poco l'esatto valore di questi bulgari anche se sarebbe un grosso errore sottovalutarli». Moderata soddisfazione anche nel «clan» della Sampdoria che dovrà affrontare in

Coppa delle coppe gli svedesi del Norimberga. «L'importante era evitare al primo turno il Barcellona - ha precisato l'allenatore Boskov - anche se il Norimberga pratica un calcio veloce, impostato a zona. Per la Sampdoria sarà positivo giocare l'andata in Svezia, dove il clima sarà ancora buono». «Era un sorteggio, ci è stato assegnato il Norimberga e non mi sembra sia il caso di preoccuparsi in modo particolare», ha commentato il presidente della Roma Dino Viola sulla squadra tedesca che dovrà affrontare i giallorossi nel primo turno di Coppa Uefa. «La partita di ristrutturazione in vista dei Mondiali '90, la Roma era intenzionata a proporre al Norimberga l'inversione di campo, anche se, essendo l'impianto della società tedesca nella stessa situazione dell'Olimpico, abbiamo rinunciato a questo proposito». Piuttosto cauto il giudizio di Ottavio Bianchi sul Paok di

cipano all'avventura europea ecco l'Inter. I rappresentanti nerazzurri ammettono di non conoscere molto bene gli svedesi del Brage, prossimi avversari in Coppa Uefa. «Le uniche notizie che abbiamo raccolto sul Brage - ammette Giacinto Facchetti - riguardano la situazione geografica della città, che è a circa 300 chilometri da Stoccolma, e la capienza dello stadio (18.000 spettatori). Per il resto, anche il calcio svedese attraverso un momento favorevole, mi sembra un buon sorteggio per l'Inter». □ L.F.

Table with 2 columns: Team Name and Result. Title: COPPA DEI CAMPIONI. Subtitle: DETENTRICE: PSV EINDHOVEN (Ola) Finale a Barcellona (24 maggio) And. Rit.

Table with 2 columns: Team Name and Result. Title: COPPA DELLE COPPE. Subtitle: DETENTRICE: MALINES (Bel) Finale a Losanna (10 maggio) And. Rit.

Table with 2 columns: Team Name and Result. Title: COPPA UEFA. Subtitle: DETENTRICE: BAYER LEVERKUSEN (Rfg) Finale 3 e 17 maggio And. Rit.

Un litigio fra il presidente Calleri e l'allenatore all'origine del probabile divorzio Si mormora già il nome del successore sulla panchina biancazzurra: Materazzi, ex tecnico del Pisa Lazio nel caos, un siluro attende Fascetti?



Eugenio Fascetti, 50 anni, da due stagioni allenatore biancazzurro

Un'altra burrasca nella travagliata Lazio-story: si profila un inatteso «divorzio» fra la società e Fascetti, il tecnico che quest'anno ha condotto la squadra in serie A. All'origine ci sarebbe un'ormai insanabile incompatibilità di carattere fra l'allenatore e il presidente Calleri, sfociata in un litigio durante il calciomercato. Oggi l'incontro decisivo fra le parti. Fascetti ha un contratto con la Lazio fino al '90.

MARIO RIVANO ROMA. Allora è vero, la Lazio sta proprio meditando di sbarazzarsi di Fascetti. Non c'è nulla di ufficiale, ma è indubbio che al momento attuale la panchina biancazzurra sfiora temperature caribiche. All'origine del possibile «divorzio» ci sarebbe un litigio furibondo tra l'allenatore e il presidente della società, Gianmarco Calleri, di cui ieri riferiva in esclusiva il Messaggero: «Il quotidiano romano ha

mandato a stamati. Alle 18.15, infatti, alla stampa si è presentato un Gianmarco Calleri trafelato e sbrigativo con una mano sul petto e l'altra piena di fogli. Si trattava dei comunicati stampa più striminziti dell'intera storia del calcio. «La Società sportiva Lazio ha convocato il signor Eugenio Fascetti e si riserva ogni comunicazione all'esito del colloquio. Firmato, il presidente». «Sì, domani (oggi per chi legge, ndr) ci sarà l'incontro - ha specificato Calleri abbottonandosi una camicia tutta spalancata - e solo allora si potrà fare chiarezza. Per favore non fatemi tante domande perché non potrei neppure rispondere... Intendo parlare con l'allenatore personalmente e non attraverso i giornali. Fascetti era già stato da noi contattato altre volte telefonicamente, senza che si arrivasse a un colloquio. E queste «voci» ci hanno preso un po' in contropiede». Ma dove si

farà questo faticoso incontro Calleri-Fascetti? «Non qui in sede e comunque non ve lo dico se non è la fine. Tutto qui, torno in riunione, vi prego di scusarmi». E il presidente laziale è sparito come un lampo infilandosi in una sala piena di fumo, seguito fedelmente dal buon «diesse» Regalia. A quel punto è apparso il fratello di Calleri, Giorgio, che ha pensato bene di esordire con una clamorosa gaffe. «Non vi hanno già detto tutto? Ma sì, il presidente e Fascetti si incontreranno domani per l'ultima volta... Ma cosa dico, non trattendetemi, io non so proprio nulla, basta per favore». Tutto qua, in attesa dei chiarimenti che oggi sapremo? «È da dire che, se veramente Fascetti sarà licenziato, saremo di fronte a una novità abbastanza clamorosa: l'allenatore, malgrado un carattere sicuramente non facile, è infatti molto amato dai tifosi